



IL MONASTERO DI S. AGOSTINO  
IN VICOPELAGO A LUCCA

Olimpia Niglio

© MONACHE AGOSTINIANE, CENTO (FERRARA)

Bologna - Lucca, Maggio-Agosto 2018

COORDINAMENTO: Luigi Bartolomei

GRUPPO DI LAVORO: Guido Maria Amorati, Alberto Bortolotti, Federica Fuligni

RICERCHE STORICO-ARCHIVISTICHE: Olimpia Niglio

ISSN 2035-7982 EDA | ESEMPI DI ARCHITETTURA, INTERNATIONAL JOURNAL

edA  
Esempi di Architettura

DOAJ  
DIRECTORY OF  
OPEN ACCESS  
JOURNALS

ISSN  
INTERNATIONAL  
STANDARD  
SERIAL  
NUMBER  
INTERNATIONAL CENTRE

## INDICE

ANNOTAZIONI STORICHE	3
LA VILLA REAL COLLEGIO A VICOPELAGO	7
LE AGOSTINIANE E LA CITTÀ DI LUCCA	13
LE AGOSTINIANE E LA MUSICA	15
IL MONASTERO DI S. AGOSTINO A VICOPELAGO OGGI	16
NOTE AL TESTO	22
BIBLIOGRAFIA	23



## IL MONASTERO DI S. AGOSTINO IN VICOPELAGO A LUCCA

OLIMPIA NIGLIO

### ANNOTAZIONI STORICHE

Presso l'Archivio di Stato di Lucca nel fondo denominato Sant'Agostino sono custodite pergamene relative alla comunità degli Agostiniani che trovarono ospitalità in Lucca a partire dalla prima metà del XIII secolo presso la chiesa di S. Colombano, oggi non più esistente, a quel tempo fuori le mura della città a ridosso delle antiche mura romane. Solo successivamente furono accolti nella cerchia urbana occupando la chiesa di S. Salvatore in muro poi detta S. Agostino e costruita proprio sui resti dell'antico teatro romano. Nel fondo sono conservati numerosi documenti che interessano anche chiese ed eremi Agostiniani appartenenti alla diocesi lucchese e quindi che riguardano molte comunità presenti in Garfagnana e lungo l'arco costiero tirrenico. Il deposito di tali documenti avvenne per la maggior parte dopo le confermate soppressioni napoleoniche che hanno segnato il destino di molte di queste strutture monastiche in gran parte destinate ad usi scolastici a parte le chiese che hanno continuato, seppur in maniera molto ridotta, a svolgere la funzione originaria.

Una importante sistematizzazione sulle origini in lucchesia dell'Ordine Agostiniano si deve agli studi di Matteo Barsotti, erudito eremitano lucchese, che nel XVII secolo aveva indagato proprio sui rapporti tra gli eremi presenti sui monti prossimi alla città e l'istituzione agostiniana all'interno del tessuto urbano di Lucca<sup>1</sup>. In realtà già nel 1243 molti eremiti presenti sui Monti Pisani avevano individuato loro rappresentanti per avanzare la richiesta di riunirsi in istituto ecclesiastico e con una Regola comune simile a quella dei Padri Predicatori.

Papa Innocenzo IV il 16 dicembre 1243 concedeva ai padri eremiti di riunirsi sotto la Regola Agostiniana e di dar vita ad istituzioni nella città di Lucca<sup>2</sup>.

È di circa un secolo dopo e precisamente del 1330 la fondazione, ad opera della famiglia Busdraghi, di un Monastero che doveva accogliere, inizialmente, cinque famiglie religiose distinte.

Al principio del XV secolo il vescovo di Lucca, Nicolao Guinigi riunì queste Monache sotto un'unica Regola, quella di Sant'Agostino; le Religiose divennero così Agostiniane di Santa Maria della Croce e avevano la funzione di accogliere ed educare le giovani della città. Erano proprio questi gli anni in cui veniva definita anche la Regola per gli ordini femminili e in particolare già nel 1298 papa Bonifacio VIII aveva introdotto come obbligatorio il regime della clausura. Dalla metà del XIV secolo le Monache Agostiniane seguirono le *Costituzioni* maschili dell'Ordine mendicante e la loro vita claustrale doveva basarsi su alcuni saldi principi fondamentali: clausura, sradicamento dei privilegi di censo, abbadessato triennale, povertà individuale<sup>3</sup>. Intanto il Monastero di San Nicolao in Lucca a seguito dell'accorpamento voluto dal vescovo Guinigi tra il XVI ed il XVII secolo fu in gran parte ricostruito e ampliato, annettendo anche una chiesa consacrata nel 1578 tuttora esistente<sup>4</sup>.



Chiesa ed ex Monastero di San Nicolao in Lucca, oggi Istituto Statale Paladini (2018)

Durante la dominazione napoleonica, e quindi sotto il principato di Elisa Baciocchi, si assistette alla soppressione di numerosi ordini religiosi ed anche le Agostiniane furono costrette a lasciare il Convento di San Nicolao, ritornandovi solo alla fine della dominazione borbonica e precisamente nel 1853 per un breve periodo. Ancora pochi anni e le monache Agostiniane si trasferirono presso il Monastero della Villa Real Collegio di Vicopelago, mentre la struttura di San Nicolao veniva adibita a Reale Scuola Normale Femminile<sup>5</sup>. Infatti ormai consapevoli che la permanenza presso San Nicolao sarebbe stata presto compromessa in quanto l'immobile, dopo il 1861, era passato al nuovo Stato unitario Italiano, le Monache Agostiniane decisero di acquistare un'altra casa. La scelta cadde su un complesso con annesso terreno fuori città, precisamente nella campagna in località Vicopelago, dove a partire dal XV secolo importanti famiglie di commercianti lucchesi, come i Balbani e i Bernardini, avevano edificato le loro residenze extramoenia. L'edificio di San Nicolao oggi appartiene all'Istituto Statale "L. A. Paladini" che, ovviamente, ha apportato notevoli modifiche per adeguamenti funzionali. Dell'antica struttura non resta che il grande chiostro del Monastero con tracce di decorazioni tardo rinascimentali e la chiesa annessa.



Vicopelago, il Monastero di Sant'Agostino. A sinistra il prospetto interno con porticato e loggiato; a destra il prospetto sul giardino dove è chiaramente conservato uno stile tardo rinascimentale dell'edificio nonostante le evidenti forti manomissioni e trasformazioni (2018).

Fu proprio a Vicopelago nel 1887 che le Monache trasferirono la loro residenza in Vicopelago nel luogo che era già del Governo e precisamente del Real Collegio tanto che l'immobile era anche denominato Villa del Real Collegio e fu acquistata dalle Agostiniane nel 1886 per intermediazione del sig. Luigi Casali, persona nota al Monastero di San Nicolao perché padre di una ex-educanda. L'atto del notaio di Lucca Bertocchini Giusti riporta la data del 25 luglio 1886 e il nome di Carolina Ceccarelli quale nuova intestataria del bene e indicato nell'atto di voltura. Così le Monache, nel 1887, dopo aver effettuato i lavori necessari per adeguare l'edificio ad uso monastico, si trasferirono definitivamente a Vicopelago, intitolando il nuovo Monastero a Sant'Agostino<sup>6</sup>.

Le Agostiniane, prodighe verso le popolazioni della nuova residenza, aprirono anche a Vicopelago una scuola di ricamo e maglieria ed in seguito una scuola materna che ha cessato la sua attività nel 1985. Oggi l'intero complesso è di proprietà del Monastero Agostiniano "Corpus Domini" di Cento, in provincia di Ferrara. Differentemente le sorti di altri conventi Agostiniani hanno seguito le regole della soppressione lasciando così il posto a diversificate funzioni.

La tabella che segue mostra i conventi Agostiniani della città di Lucca e loro destinazioni attuali. Di certo va annotato che il ruolo educativo svolto dall'Ordine Agostiniano, principalmente quello femminile, non è stato smentito dalle funzioni che questi stessi luoghi hanno oggi a Lucca dopo alcuni secoli.

Funzione originaria	Funzione attuale (aggiornamento al 2018)
Convento di San Frediano ospita l'Ordine Agostiniano	Centro Eventi e Convegni proprietà del Comune di Lucca, già Real Collegio, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti e Università di Lucca.
Monastero di S. Agostino e chiesa omonima (XIII secolo)	Liceo Musicale Passaglia
Monastero Agostiniano San Nicolao Novello e chiesa omonima (primo insediamento XIV secolo)	Istituto Statale "L.A. Paladini"
Monastero della Visitazione, Monache Agostiniane a Vicopelago (dal 1887)	Monastero proprietà del "Corpus Domini" di Cento, in stato di abbandono



### LA VILLA REAL COLLEGIO A VICOPELAGO

Vicopelago è una frazione del comune di Lucca e dista circa 4 km dalle mura urbane della città. Qui già nel X secolo la chiesa di San Giorgio divenne pieve autonoma (983-989) anche se la sua configurazione attuale risale alla metà del XIX secolo. La chiesa è tuttora prossima al Monastero delle Agostiniane. Come abbiamo già indicato precedentemente queste ultime si stabilirono in questa campagna lucchese solo a partire dal 1887 quando acquistarono un grosso stabile (Particelle 114-115-116 del catasto leopoldino) con annesso ampio terreno coltivato.

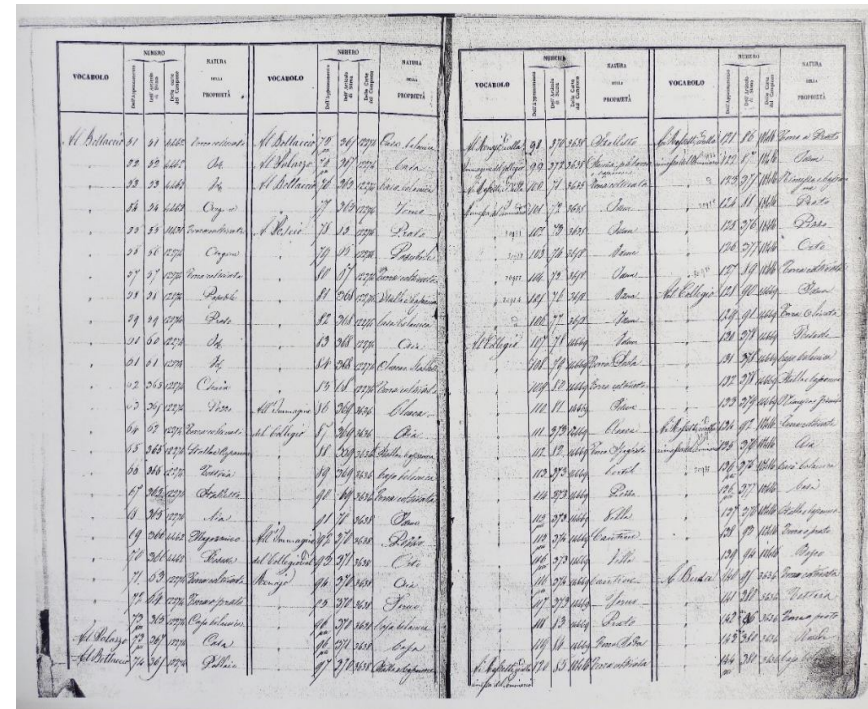
L'edificio era così prossimo alla chiesa di San Giorgio e confinante su di un lato con la strada che conduceva ad altre proprietà.



Vicopelago. Catasto leopoldino (1832-1834). Particelle 114-115-116 [fonte: Castore, Regione Toscana]

Dai registri del catasto leopoldino si rilevano le destinazioni delle singole particelle dei beni appartenenti al Real Collegio di Lucca<sup>7</sup>:

N° particella	Destinazione d'uso
107	terra coltivata
108	viale
109	terra coltivata
110	terra coltivata
111	cloaca
112	terra spogliata
113	cortile
114	pozzo
115	villa con cantine
116	villa con cantine
117	forno
118	prato
119	viale
128	terra coltivata
129	terra olivata
130	resede
131	casa colonica
132	stalla e capanna
133	rimessa e fienile



Archivio di Stato di Lucca. Registro Catasto preunitario. Sezione M4, VFC. Vicopelago

Collegio Reale di S. Lucia

DARE

LETTERA DELLA SEZIONE	NUMERO		SPECIE DELLE PROPRIETÀ	MISURA		RENDITA IMPOSSIBILE IN LIRE
	DEGLI APPEZZAMENTI	DEGLI ARTICOLI DI STIMA		PARZIALE	TOTALE	
M.	107.	78.	Seminativo vitato con Gelfi	..	2110f.	63. 26.
	108.	79.	Stadio a Raffura.	..	1766.	1. 12.
	109.	80.	Seminativo, vitato, allevato	..	2300.	6. 36.
	137.		Fabbricato ed uso di Villa	..	10032.	260. 50.
	111.		Block	9.		
	113.		Costile	25/8.		
	114.		Rozzo	9.		
	115.		Villa	166.		
	116.		Villa	7704.		
	117.		Forno	108.		
	117.	82.	Seminativo spogliato	..	2111.	6. 67.
	118.	83.	Fabbricato legname	..		
	119.		Cartine	..		
	120.		Cartine	..		

Orizuela 1336.

Segue

L. 297. 19.

242163

37583

14669.

AVERE

EPOCA DELLA VOLTURA			R. N. DEL' ARROTO DESCRITIVO	COGNOME E NOME DEL NUOVO POSSESSORE	LETTERA DELLA SEZIONE	NUMERO		MISURA	RENDITA IMPOSSIBILE IN LIRE
ANNO	MESE	GIORNO				DEGLI APPEZZAMENTI	DEGLI ARTICOLI DI STIMA		
1868	Giugno			Collegio	N <sup>a</sup>	373	10032	240. 50	
				111					
				112					
				114					
				115					
				116					
				117					
				118	B <sup>a</sup>	279	210	14. 50	
				119		85	20316	900. "	
				120					
				121					
				122					
				123					
				124					
				125					
				126					
				127					
				128					
				129					
				130					
				131					
				132					
				133					
				134					

Segue

L. 116044

Proseguendo la ricerca sui registri catastali preunitari nella sezione fabbricati partita n°1352 di Lucca si rilevano le rendite provenienti dai beni del Real Collegio e tra queste quelle relative al fabbricato con terreno in Vicopelago. Si trattava di una casa per villeggiatura dei convittori così come indicato proprio nel registro. Tuttavia l'edificio pare, che sin dalla sua origine tardo rinascimentale, fosse stato destinato ad uso comunitario e quindi come sede estiva dello stesso Convento di San Frediano e dove trovava collocazione anche un oratorio e luoghi di studio e formazione per i giovani convittori.

Tale destinazione comunitaria dell'immobile, ancor prima della trasformazione in Monastero Agostiniano, trova testimonianza nella descrizione riportata dal notaio Bertocchini Giusti con riferimento all'atto di acquisto da parte delle Agostiniane del 25 luglio 1886. Al riguardo risulta interessante apprendere quanto elaborato in questa descrizione ed ivi trascritta interamente.

#### DESCRIZIONE E STIMA DELLA VILLA CON CHIESA IN VICOPELAGO DI PROPRIETÀ DEL REAL COLLEGIO DI LUCCA. 18 LUGLIO 1884<sup>8</sup>

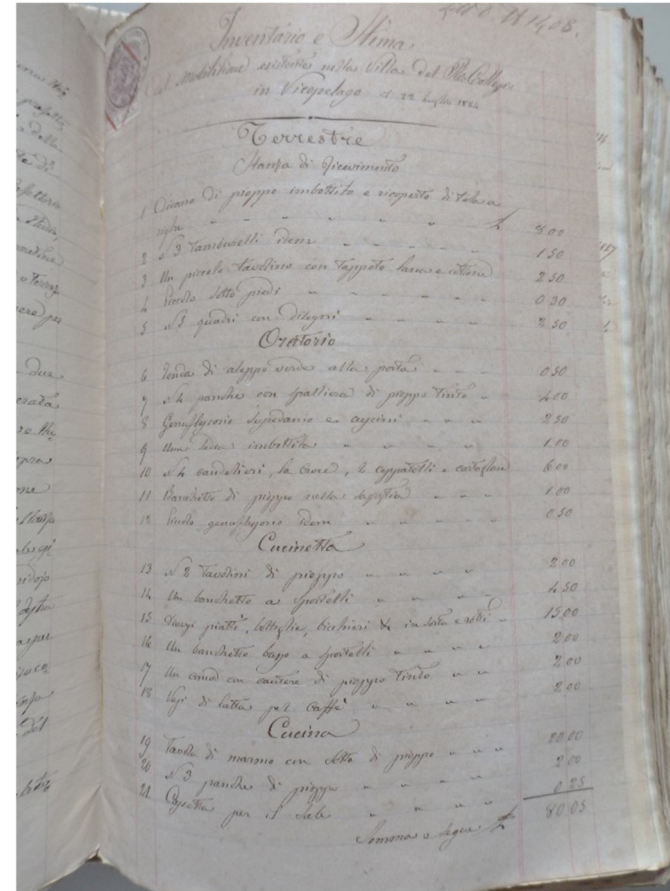
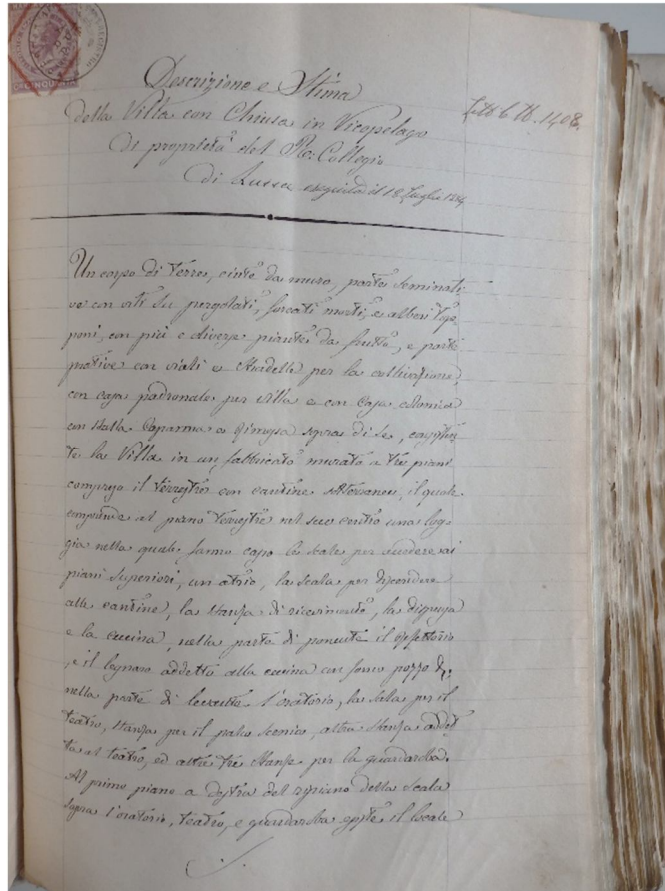
Un corpo di terra, conto da muro parte seminati va con viti di pergolati, alberi con più e diverse piante da frutto e parti prative con viale e stradelle per la coltivazione con casa padronale per villa e con casa colonica con stalla, capanna e rimessa comprendente la Villa in un fabbricato murato a tre piani compreso il terrestre con cantine sotterranee, il quale comprende al piano terrestre nel suo centro una loggia nella quale fanno capo le scale per andare ai piani superiori, un atrio, la scala per scendere alle cantine, la stanza di ricevimento, la dispensa e la cantina; nella parte di ponente il refettorio e il legnaro addetto alla cucina con forno, pozzo; nella parte di levante l'oratorio, la scala per il teatro, stanza per il palcoscenico, altra stanza addetta al teatro ed altre tre stanze per il guardaroba.

Al primo piano a destra del ripiano della scala sopra l'oratorio, teatro e guardarobe, si apre il locale per la Camerata dei Grandi composto di una stanza per studio con caminetto, la camera del prefetto e n°14 camerine per gli alunni; a sinistra della scala si trova una terrazza coperta che mette di fronte nella Camerata Mezzani sopra il refettorio, cucina e dispensa, consistente nella stanza da studio, camera del prefetto ed un corridore diviso con paretine in n°16 celle per i letti; da detta loggia o terrazza a sinistra si trovano un salotto e due camere per i direttori e l'infermeria. Il terzo piano a tetto parte è destinato per le due Camerate Mezzanelli e Piccoli sopra la camerata dei Grandi, per la servitù sopra l'infermeria e parte è impraticabile sopra la terrazza, quartiere del direttore e camerone Mezzanelli. Di fronte alla scala si trova la stanza da studio dei Mezzanelli a destra della quale esiste la camera del prefetto ed a sinistra il corridoio diviso in celle per il dormitorio degli alunni. A destra del ripiano della scala si trova altra camera per il prefetto ed a sinistra altro camerone per dormitorio dei Piccoli e la stanza per studio della camerata sopra l'ambiente del primo ripiano delle scale.

Il fabbricato colonico parte è destinato per abitare.

Alla descrizione segue poi la stima, realizzata il 22 luglio 1884, dei beni mobili presenti nella Villa. E' evidente che non si trattava di mobili di valore ma piuttosto si rilevava una situazione già in decadenza come indicano le diverse annotazioni di mobili rotti tra cui le 7 sedie e le 17 panche, grandi e piccole, del teatro anch'esse in precarie condizioni.

Descrizioni più dettagliate riguardano la camera del prefetto e quella del rettore anche per la presenza di mobili di maggiore valore.



Archivio di Stato di Lucca. Sezione notarile. Fascicolo 782, n°1023. Notaio Bertocchini Giusti. *Descrizione e stima della Villa con Chiesa in Vicopelago di proprietà del Reale Collegio di Lucca. 18 luglio 1884.* A destra la prima pagina della descrizione e stia della Villa; a sinistra la prima pagina dell'inventario e stima del mobilio presente nella Villa nel luglio 1884.

In questa stessa zona fino a tutto il XIX secolo, oltre alle importanti ville dei Balbani e dei Bernardini, precedentemente annotate, si annoveravano le dimore extramoenia anche delle famiglie Talenti (oggi Cecchini) e Tucci (oggi Silvestrini)<sup>9</sup>.

Intanto proprio il secolo XIX segna un brusco cambiamento sociale ed economico della città di Lucca; alcune delle antiche famiglie si estinguono o perdono potere economico dovendo così impegnare le proprie proprietà e sono molti i casi in cui vengono realizzati inventari dei beni per dare seguito poi a successivi atti di compra-vendita. È il caso della villa Balbani venduta dagli eredi nel 1863 al nobile scozzese William Dunnet<sup>10</sup>.

Anche i Bernardini prima cedono alcuni loro beni e terreni alla famiglia Mori e poi la grande villa che nonostante vari passaggi di proprietà ha sempre conservato il suo nome originario mentre parte degli arredi e delle opere d'arte furono trasferiti nel palazzo Bernardini in città, patrimonio di beni mobili in gran parte trafugato durante la seconda guerra mondiale e quindi perduto.

E proprio in questo periodo di grande cambiamento socio-economico che le Agostiniane trovarono la loro definitiva collocazione in quella che una volta fu una villa di villeggiatura, detta del Real Collegio, poi divenuto Monastero di Sant'Agostino e dove le Monache hanno risieduto fino alla fine degli anni '80 del XX secolo.

In particolare il Real Collegio presso la basilica di San Frediano, le cui origini risalgono al VI secolo, era stato Convento dell'Ordine Agostiniano e solo a partire dal 1770 con la soppressione dello stesso Convento e la devoluzione dei suoi beni all'Ospedale della Misericordia, la Repubblica Lucchese valutò la possibilità di istituire presso questa struttura uno "Studio universitario". Papa Pio VI con bolla del 19 luglio 1780 accordò questa operazione e dispose che il patrimonio della comunità di S. Frediano venisse impiegato per la costituzione del nuovo istituto universitario. Tale funzione fu confermata poi sotto il governo Baciocchi e quello borbonico con alcuni trasferimenti di funzioni anche presso altri stabili della città. Presso l'Università di Lucca studiarono importanti personaggi, tra cui ricordiamo l'architetto Lorenzo Nottolini, il poeta Giuseppe Giusti ed il botanico Odoardo Beccari.

Collegato al Real Collegio era proprio l'edificio acquisito dalle Agostiniane. Interessante annotare anche le numerose proprietà disloccate sul territorio ed appartenenti al Real Collegio così come dimostrano gli inventari dei redditi percepiti nel 1809 e nel 1883. In particolare proprio lungo le pendici collinari tra Lucca e Santa Maria del Giudice, quindi passando per Vicopelago, si contavano numerosi "livelli", ossia affitti, che il Collegio riceveva e tra questi affittuari si annotano anche importanti famiglie come i Toti, Lucchesi, Del Papa, Ranieri, Genovesi, Papeschi, Giusti, Scarpellini, Michelotti, Del Sorbo, Massoni<sup>11</sup>.

## LE AGOSTINIANE E LA CITTÀ DI LUCCA

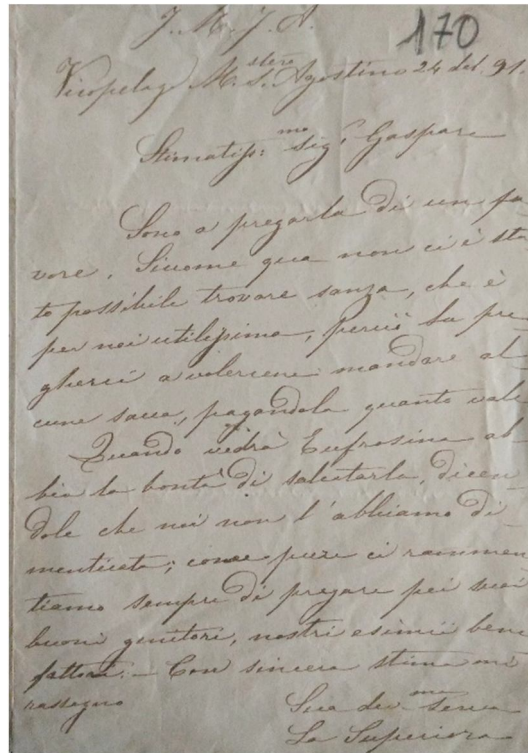
Le ricerche finalizzate a ricostruire le vicende che hanno interessato in particolare il Monastero di Vicopelago accanto alla parrocchia di San Giorgio, hanno evidenziato le strette relazioni che le monache avevano ovviamente con importanti famiglie della città come gli Orsucci, i Sardi, i Massoni, i Bernardini, i Balbani, non solo per la presenza nell'Ordine di esponenti di queste famiglie ma anche perchè presso di loro erano state educate molte delle giovinette che poi rientravano in famiglia per assumere impegni familiari e di matrimonio.

Tra queste merita certamente un riferimento il legame che univa le Agostiniane alla famiglia Massoni, il cui palazzo storico trova ancora oggi sede a Lucca nella via dell'Angelo Custode, prospiciente quello degli Orsucci.

La famiglia Massoni è ricordata già in documenti del secolo XIV e probabilmente i primi membri si trasferirono a Lucca provenienti dal paese di Torre in Val Freddana. I rapporti della famiglia con la Chiesa locale di Lucca furono molto stretti, come risulta da periodiche donazioni effettuate nel corso dei secoli ai diversi ordini ma in particolare alle monache Agostiniane. Tra il XV ed il XVI secolo l'attività prevalente della famiglia Massoni fu quella di imprenditori filatori ma anche la partecipazione alla compravendita di beni immobili. Nel XVII secolo, come molte famiglie lucchesi, l'attività commerciale dei Massoni ebbe un'ampia espansione all'estero, soprattutto in Francia e in Belgio dove ebbe vita anche un nuovo ramo della famiglia<sup>12</sup>. Esponenti dei Massoni ebbero importanti ruoli anche nei consigli cittadini.

Annotiamo che con l'arrivo di Maria Luisa di Borbone a Lucca (1817-1824) venne istituita la Reale Casa della Duchessa, provvista di assegnamenti patrimoniali, ed una nuova Intendenza della Real Casa, dove fu nominato Intendente generale Vincenzo Massoni; lo stesso Massoni, il 20 maggio 1824, subentrava al conte Guicciardini anche nella carica di Maggiordomo Maggiore della Duchessa<sup>13</sup>.

Le relazioni con le Agostiniane sono testimoniate soprattutto da corrispondenze presenti nel fondo di Gaspare Massoni e conservato presso l'Archivio di Stato di Lucca. Di seguito una lettera del gennaio 1891 testimonia proprio le attenzioni in qualità di benefattori che i Massoni riservavano alle monache.



Vicopelago Monastero S. Agostino  
24 gennaio 1891

Stimatissimo Sig. Gaspare

Sono a pregarla di un favore. Siccome qua non è stato possibile trovare senza che è per noi utilissima, perciò la pregherei a volercene mandare alcuna sana, pagandola quanto vale.

Quando vedrà Eufrosina abbia la bontà di salutarla dicendole che noi non l'abbiamo dimenticata come pure ci rammentiamo sempre di pregare per i suoi buoni genitori, nostri esimi benefattori. Con sincera stima mi rassegnò.

Sua devotissima serva  
La Superiora

Archivio di Stato di Lucca, Fondo Massoni, Filza 19, n°170.

Tuttavia le Agostiniane mantenevano buone relazioni con molte famiglie lucchesi benestanti che offrivano appoggi e sussistenze per portare avanti anche tutte quelle iniziative educative e formative molto importanti per le giovani generazioni e che caratterizzavano il loro operato sul territorio e non solo nella città di Lucca. Ne sono testimonianza anche alcuni documenti conservati sempre presso l'Archivio di Stato di Lucca, nel Fondo della famiglia Sardi il cui palazzo di famiglia aveva sede in via Burlamacchi a Lucca. Nel corso del secolo XVIII i Sardi si distinsero per l'alto tenore di vita, ma anche per le numerose opere di beneficenza ed assistenza ai bisognosi della città e della campagna, come documentato dai registri di spesa di questo periodo<sup>14</sup>. Anche loro così come altre famiglie lucchesi avevano contratto importanti rapporti commerciali all'estero e in particolare in Polonia<sup>15</sup>.



## LE AGOSTINIANE E LA MUSICA

Tra la seconda metà del XIX e il primo ventennio del XX secolo l'interesse per la formazione e la cultura aveva trovato un ulteriore incentivo presso le Agostiniane. Già Educanda a S. Nicolao, era entrata in Monastero nel Marzo 1875 la giovane lucchese Iginia Puccini (1856-1922), vestendo l'Abito religioso il 5 Ottobre 1875 con il nome di Suor Giulia Enrichetta. Emetterà i solenni Voti Religiosi il 5 Giugno 1878.

Iginia era la sorella del noto musicista Giacomo Puccini (1858-1924) che, legatissimo alla congiunta, frequentò costantemente la Comunità Agostiniana. Frequentazione che fu particolarmente assidua a Vicopelago, durante l'incarico di Superiora che Sr. Giulia Enrichetta ricoprì per cinque volte, e che ebbe anche carattere didattico perché il Maestro Puccini fu insegnante di canto gregoriano per le Religiose. Inoltre il Maestro finanziò anche generosamente il Monastero, venendo incontro ai bisogni della Comunità, e soprattutto procurò medicine e altre cose necessarie durante l'ultima malattia della amata sorella.

Al Monastero di Vicopelago è legata nell'immaginario popolare l'opera pucciniana "Suor Angelica", anche se nella realtà non vi sono documenti attestanti né che il musicista si sia ispirato ad una storia udita dalla sorella né che sia stato influenzato dall'ambiente monastico<sup>16</sup>, mentre potrebbe aver chiesto a Sr. Giulia Enrichetta qualche informazione sulla vita quotidiana.

Presso il Monastero si è conservato, fino al trasferimento nella Comunità di Cento: un armonium della fabbrica Tedeschi & Raffael di Milano donato nel 1921 da Giacomo Puccini alla sorella e Comunità; uno spartito stampato dell'opera "La fanciulla del West" con autografo alla "Monachina", come soleva chiamare Sr. Giulia Enrichetta<sup>17</sup>; il pianoforte Roeseler (Berlino) della Comunità che il Maestro suonava durante le sue lezioni alle Monache; un bastone da passeggio appartenuto al musicista.

## IL MONASTERO DI S. AGOSTINO A VICOPELAGO OGGI

Dopo quasi un secolo dall'acquisto del bene, nel 1982 al Monastero di Vicopelago fu riconosciuta la personalità giuridica e si poté procedere al passaggio di proprietà (tramite eredità e donazione) dalle singole Religiose che figuravano come proprietarie all'ente Monastero<sup>18</sup>.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1982, n. 425

Riconoscimento della personalità giuridica del "Monastero di S. Agostino delle monache Agostiniane", in Lucca, ed autorizzazione allo stesso ad accettare quattro eredità ed una donazione.

N. 425. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1982, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del "Monastero di S. Agostino delle monache Agostiniane", in Lucca (località Vicopelago). Il Monastero viene, altresì, autorizzato ad accettare le eredità disposte dalle defunte suore Maria Emilia Micheloni, Maria Elisa Caterina Galli, Luigina Gargantini e Teresa Veronese con testamenti olografi rispettivamente 7 ottobre 1960, pubblicato con verbale 12 ottobre 1977, n. 9866 di repertorio, 7 ottobre 1960, pubblicato con verbale 12 ottobre 1977, n. 9867 di repertorio, 22 maggio 1957, pubblicato con verbale 12 ottobre 1977, numero 9868 di repertorio e 22 aprile 1953, pubblicato con verbale 7 dicembre 1977, n. 10000 di repertorio, tutti a rogito dott. Lamberto Simi, notaio in Lucca, e la donazione disposta dalle suore Maria Andreini, Maria Biagini, Della Ungaretti e Maria Pia Santini con atto pubblico 24 settembre 1980, n. 12158 di repertorio, a rogito dott. Lamberto Simi, notaio in Lucca, consistenti in otto quote parti, in ragione di un ottavo pro-indiviso per ciascuna quota, di un complesso immobiliare sito in Vicopelago di Lucca, località "Alla Chiesa", descritto nella perizia giurata 10 gennaio 1981 del geometra Giancarlo Andreoni e valutato in L. 770.000.000 dall'ufficio tecnico erariale di Lucca.

Visto, il Guardasigilli: DARIDA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1982

Registro n. 15 Interno, foglio n. 150

Nel 1999 le Monache residenti a Vicopelago, rimaste in poche, si sono trasferite a Cento, in provincia di Ferrara. Attualmente la proprietà è sempre delle Monache Agostiniane ma la villa principale risulta del tutto dismessa e la mancanza di manutenzione straordinaria è ben manifesta nello stato di degrado di alcune delle sue strutture.



Vicopelago (Lucca). Monastero S. Agostino. In senso orario dall'alto verso il basso: il prospetto del Monastero lungo via di Vicopelago; alcuni annessi di cui l'edificio a due piani è successivo alla metà del XIX secolo; la cappella interna al Monastero della prima metà del XX secolo e l'edificio adibito a scuola materna attivo fino al 1985 (immagini realizzate nel maggio 2018).

Naturalmente la villa di villeggiatura dei convittori del Real Collegio in San Frediano a Lucca una volta trasformata in Monastero delle Agostiniane fu sottoposta anche ad una serie di adeguamenti interni che hanno inciso non poco sulla configurazione originaria. Certamente da notare l'inserimento nella metà del XX secolo dell'ascensore interna nonché nella realizzazione di varie tramezzature interne per ambienti di servizio. Accanto ai locali destinati poi alla cucina fu del tutto demolito l'antico teatro, destinato poi a rimessa di attrezzi e laboratorio e della cui funzione originaria restano solo alcune decorazioni e l'arco scenico.



Vicopelago (Lucca). Monastero S. Agostino. Resti dell'antico teatro. (immagini realizzate nel maggio 2018).

In un avancorpo laterale alla villa principale si conserva ancora l'antico forno, nello stesso posto dove era registrato nel catasto leopoldino mentre le strutture di elevazione di questa porzione e in particolare il tetto versano in una condizione di avanzato degrado per cui sono già in corso progetti per intervenire e risanare.



Vicopelago (Lucca). Monastero S. Agostino. Braccio sud annesso alla villa e già presente nel catasto leopoldino, con annessi servizi e il forno. Si rileva la situazione di degrado del tetto. (immagini realizzate nel maggio 2018).

Un ampio terreno a prato incolto definisce l'area antistante la facciata ovest caratterizzata da un doppio ordine di loggiato coperto, tipica soluzione delle ville tardorinascimentali extramoenia e presenti lungo la dorsale collinare della lucchesia. Sul versante opposto un muro di cinta in pietra separa quest'area da una casa in pietra e mattoni e con annesso terreno, stabile destinato dalle Agostiniane ad asilo, oggi in disuso anch'esso.

Infine attraverso un cancello si accede ad una piccola chiesa, lì dove una volta era presente un oratorio. Questa parte della villa versa in buone condizioni.

Diversamente il fronte orientale della villa si affaccia su un ampio terreno, una volta coltivato ed un lungo viale di accesso connette questo ampio spazio con la via principale che attraversa Vicopelago e conduce alla chiesa di S. Giorgio. Anche qui come sul versante occidentale, nonostante le trasformazioni funzionali, si conserva ancora bene la tipologia tardorinascimentale della Villa con elementi in bugnato di pietra arenaria locale e la cui tripartizione orizzontale ci rimanda allo stile rinascimentale di palazzo Bernardini in Lucca su progetto del Nicolao Civitali. Infatti come in palazzo Bernardini anche la Villa del Real Collegio presenta un primo livello, disposto su un piano di cantine e la cui altezza interpianto è molto alta, con apertura principale sull'asse centrale e con ripartizione ad intervalli irregolari delle aperture rettangolari caratterizzate da cornici aggettanti. A differenza di palazzo Bernardini la Villa del Real Collegio non presenta alcuna bugnatura in pietra o paraste di ripartizione nella parte bassa e la sua superficie è completamente liscia ed intonacata.



Vicopelago (Lucca). Monastero S. Agostino. Prospetto orientale (immagini realizzate nel maggio 2018).

Nel rispetto della ripartizione “vuoto su vuoto e pieno su pieno” il secondo piano della Villa è marcato da una cornice aggettante lungo tutto il prospetto e presenta aperture ad arco a tutto sesto con cornice bugnata. Evidenti le trasformazioni di queste aperture a seguito dei cambi d’uso determinati dalle esigenze del Monastero. Segue poi l’ultimo piano, sottotetto con semplici aperture rettangolari. Qui a differenza di palazzo Bernardini manca la cornice marcapiano.

Interessante è notare anche una curiosa dissimetria che esiste tra l’apertura centrale del prospetto orientale, rispetto a quello del prospetto occidentale in corrispondenza del loggiato.

Infine gran parte degli ambienti interni e in particolare i due corridoi delle celle, comprese quelle del noviziato disposte al terzo piano, non fanno che ripetere quanto già presente nella Villa prima della trasformazione a Monastero in quanto, ormai assodato, questo immobile era luogo di villeggiatura dei convittori e loro istruttori del Real Collegio di San Frediano.

Attualmente il Monastero di Vicopelago è interessato da un progetto di restauro finalizzato ad un riuso compatibile e rispettoso della genesi stessa del luogo e del suo rapporto con il territorio.

Lucca, 5 Agosto 2018

## NOTE AL TESTO

<sup>1</sup> Pagano Sergio, Piatti Pierantonio, *Il patrimonio documentario della chiesa di Lucca. Prospettive di ricerca*, Atti del convegno internazionale di studi, Archivio Arcivescovile, 14-15 novembre 2008, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 444-445.

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 446; Coturri Enrico, I monasteri e la vita monastica intorno a Lucca fino al secolo XIV, in "Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, II serie, Tomi XV-XVI, Lucca 1983, p.232.

<sup>3</sup> Tollo Roberto, *Praeclares Sorores: riflessi dei legami di parentela con artisti all'interno dei monasteri femminili di Regola Agostiniana*, in "Percorsi Agostiniani", Rivista Semestrale degli Agostiniani d'Italia, Anno VII, n° 14, 2014, pp. 259-274.

<sup>4</sup> Presso l'Archivio Storico Diocesano di Lucca (ADLu), oltre ai Libri Antichi di Cancelleria e delle Visite pastorali, nel fondo degli Enti Religiosi Soppressi si conservano numerosi registri del Monastero di San Nicola Novello in Lucca con documenti datati tra il 1341 e il 1810.

<sup>5</sup> Cappellini Valentina, Rossi Tommaso Maria, Unfer Verre Gaia Elisabetta, *Disegnare Lucca. Terrilogi di chiese e monasteri nell'Archivio Storico Diocesano (sec. XVI-XVIII)*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2014.

<sup>6</sup> Tali notizie sono tratte dalle Cronache della Comunità con riferimento all'archivio di Vicopelago ora depositato presso il Monastero "Corpus Domini" di Cento in provincia di Ferrara. Le notizie sono confermate da Suor Maria Cristina osa preso il Monastero di Cento.

<sup>7</sup> Archivio di Stato di Lucca (ASLu). Registro Catasto preunitario. Sezione M4, VCF. Fabbricati partita n°1352, sezione M. Descrizione delle particelle in Vicopelago.

<sup>8</sup> ASLu. Sezione notarile. Fascicolo 782, n°1023. Notaio Bertocchini Giusti. *Descrizione e stima della Villa con Chiesa in Vicopelago di proprietà del Real Collegio di Lucca. 18 luglio 1884.*

<sup>9</sup> Belli Barsali Isabella, *Ville e committenti dello Stato di Lucca*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1980.

<sup>10</sup> Belli Barsali Isabella, Due inventari di ville lucchesi, in "Antologia di Belle Arti" a cura di Federigo Zeri e alvar Gonzalez-Placios, n°2, giugno 1977, pp. 185-191; Vannucchi Marco (a cura di), *Architetture del verde. Le ville gentilizie lucchesi e il loro territorio*, Lucca, 2000, pp. 118-121.

<sup>11</sup> Archivio di Stato di Lucca, Inventario Real Collegio, n°205 (1809) e n°348 (1883).

<sup>12</sup> Tori Giorgio, D'Addario Arnaldo, Romiti Antonio (a cura di), *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca*, Vol.VII, Lucca, Nuova Grafica Lucchese, 1980, pp. 431-524.

<sup>13</sup> Manselli Raoul, *La Repubblica di Lucca*, Torino, UTET, 1986.

<sup>14</sup> Busti Laurina, Nelli Sergio (a cura di), *Inventario dell'Archivio di Stato in Lucca, volume VIII, Archivi gentilizi*, Lucca, Nuova Grafica Lucchese, 2000, pp.153-170.

<sup>15</sup> Eadem, *Traffici e uomini d'affari italiani in Polonia nel Seicento*, Milano, Franco Angeli, 1983.

<sup>16</sup> Le Monache Agostiniane di Cento che hanno revisionato attentamente questo testo ritengono fondamentale riferire questa affermazione perché così si è sempre tramandato nella Comunità di Vicopelago, a dispetto delle dicerie propagate per verità storiche. Inoltre, facendo ricerche in merito, è stato possibile trovare anche un articolo pubblicato su una rivista di Maria Ausiliatrice nel 2005 nel quale l'autore cita, riportandone un passo, una lettera del Maestro in cui racconta di essere stato dalle Monache a Vicopelago e aver loro narrato la trama dell'opera. Se tale lettera esiste giustamente le Monache si domandano perché mai Giacomo Puccini avrebbe dovuto narrare la trama a coloro che già ne conoscevano il contenuto.

<sup>17</sup> Di altri spartiti manoscritti esistenti presso il Monastero di Vicopelago non è possibile confermare la provenienza o "paternità" al Maestro Puccini perché non sono al momento consultabili. Infatti questi documenti si trovano in una parte del Monastero di Cento dichiarata inagibile dopo il sisma del 2012 e in attesa di ristrutturazione.



---

<sup>18</sup> Decreto del Presidente della Repubblica, 16 marzo 1982, n. 425. Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di S. Agostino delle monache Agostiniane, in Lucca, ed autorizzazione allo stesso ad accettare quattro eredità ed una donazione. (GU Serie Generale n.189 del 12-07-1982). Si annota altresì che gli estremi catastali dell'attuale proprietà del Monastero sono: Foglio 173, Mapp. 126, 128, 229, 746, 748, 750, etc.. come da mappa catastale del Comune di Lucca (ultima consultazione luglio 2018).

#### BIBLIOGRAFIA

- Belli Barsali Isabella, *Ville e committenti dello Stato di Lucca*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1980.
- Belli Barsali Isabella, Due inventari di ville lucchesi, in "Antologia di Belle Arti" a cura di Federigo Zeri e alvar Gonzalez-Placios, n°2, giugno 1977, pp. 185-191; Vannucchi Marco (a cura di), *Architetture del verde. Le ville gentilizie lucchesi e il loro territorio*, Lucca, 2000, pp. 118-121.
- Busti Laurina, Nelli Sergio (a cura di), *Inventario dell'Archivio di Stato in Lucca, volume VIII, Archivi gentilizi*, Lucca, Nuova Grafica Lucchese, 2000, pp.153-170.
- Cappellini Valentina, Rossi Tommaso Maria, Unfer Verre Gaia Elisabetta, *Disegnare Lucca. Terrilogi di chiese e monasteri nell'Archivio Storico Diocesano (sec. XVI-XVIII)*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2014.
- Coturri Enrico, I monasteri e la vita monastica intorno a Lucca fino al secolo XIV, in "Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, II serie, Tomi XV-XVI, Lucca 1983, p.232.
- Eadem, *Traffici e uomini d'affari italiani in Polonia nel Seicento*, Milano, Franco Angeli, 1983.
- Manselli Raoul, *La Repubblica di Lucca*, Torino, UTET, 1986.
- Pagano Sergio, Piatti Pierantonio, *Il patrimonio documentario della chiesa di Lucca. Prospettive di ricerca*, Atti del convegno internazionale di studi, Archivio Arcivescovile, 14-15 novembre 2008, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 444-445.
- Tollo Roberto, *Praeclares Sorores: riflessi dei legami di parentela con artisti all'interno dei monasteri femminili di Regola Agostiniana*, in "Percorsi Agostiniani", Rivista Semestrale degli Agostiniani d'Italia, Anno VII, n° 14, 2014, pp. 259-274.
- Tori Giorgio, D'Addario Arnaldo, Romiti Antonio (a cura di), *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca*, Vol.VII, Lucca, Nuova Grafica Lucchese, 1980, pp. 431-524.

#### ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Archivio di Stato di Lucca  
Archivio Storico Diocesano di Lucca  
Archivio Storico Notarile di Lucca  
Biblioteca Statale di Lucca  
Biblioteca Fondazione Ragghianti, Lucca

